



Chi avrebbe pensato, solo due anni fa, quando abbiamo iniziato a raccogliere fondi per ricostruire la caserma della Guardia Svizzera Pontificia, che oggi avremmo raggiunto un simile traguardo.

Siamo arrivati a 42 milioni di franchi quanto a donazioni e promesse di doni. Questo rappresenta nientemeno che l'80% dei mezzi finanziari necessari per realizzare il nostro progetto. Cari donatori e partner, le parole non sono sufficienti per esprimere la nostra gratitudine. La vostra generosità e l'affetto amichevole che dimostraste nei confronti di questo progetto, ma anche e soprattutto verso la Guardia Svizzera Pontificia, ci riempiono il cuore. Sentiamo, attraverso il vostro entusiasmo, la convinzione che questo corpo d'armi molto speciale è profondamente legato alla Svizzera, alla sua storia e agli ideali di lealtà che, nel corso dei secoli, hanno forgiato la nostra identità. «La storia della Guardia Svizzera è soprattutto una storia di fedeltà. Fedeltà al Papa, dunque, ma anche, fedeltà della Svizzera alla vocazione cristiana iscritta sulla sua bandiera.» queste le parole del professor Philippe Chenaux nella precedente edizione della nostra Newsletter. Una bella immagine! Quella di un valore universale di cui tutte le donne e gli uomini di questo pianeta possono essere portatori.

Quindi grazie di cuore, cari donatori e partner, per averci permesso di partecipare attivamente ad una tale impresa. Lo vedo come una pietra miliare nella vita di ognuno di noi.

Doris Leuthard
Ex Consigliera federale
Presidente del Comitato di Patrocinio

CRONACA DELLA CASERMA



FONDAZIONE CASERMA
GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

IL SEGRETARIO DI STATO APPROVA LA METODOLOGIA PROPOSTA

La fiducia dei benefattori. In una lettera indirizzata al presidente della Fondazione, Jean-Pierre Roth, il 18 ottobre, Sua Eminenza il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, ha accolto con favore i progressi compiuti nel progetto di ricostruzione della caserma della Guardia Svizzera Pontificia. In particolare, ha lodato la generosità dei donatori, per i quali non ha esitato a usare il termine "benefattori".

Questa lettera e il suo contenuto sono di grande importanza per l'avanzamento dei lavori. Infatti, nelle ultime settimane alcuni ritardi procedurali hanno dato adito a preoccupazioni. Le parole del Cardinale Parolin sono rassicuranti e ci rendono fiduciosi quanto al raggiungimento del nostro obiettivo entro le tempistiche fissate dalla Fondazione. Il Cardinale Parolin afferma, tra l'altro: «La ringrazio per l'informazione sugli ultimi sviluppi relativi al finanziamento del progetto di restauro della caserma della Guardia Svizzera Pontificia e per la tabella di marcia da Lei proposta per assicurare il buon andamento dei lavori e mantenere la fiducia dei benefattori. Inoltre, sono felice dei risultati già raggiunti nella raccolta di fondi e desidero esprimere il mio profondo apprezzamento a tutti coloro che, in vari modi, stanno contribuendo alla realizzazione del progetto. Ora posso comunicarvi l'approvazione della metodologia da parte della Segreteria di Stato.»

Questa lettera si aggiunge e conferma quella che il cardinale Parolin ha appena inviato ai nostri donatori e partner. Insomma, si tratta di un sostegno incondizionato al progetto, in linea con quello profuso dallo stesso Papa Francesco e confermato un anno fa durante la visita a Roma di una delegazione della nostra Fondazione.



ABBIAMO RACCOLTO 42 MILIONI DI FRANCHI

La Guardia Svizzera Pontificia deve continuare. Dopo due anni di raccolta fondi, abbiamo raggiunto 42 milioni di franchi tra donazioni e promesse di doni. Ciò dimostra che la Guardia Svizzera Pontificia vanta un ampio sostegno, sia in Svizzera che al di là dei nostri confini.

Questa generosità proviene da privati, aziende private, fondazioni, autorità pubbliche — la Confederazione e i Cantoni — e la comunità cattolica. Tutti unanimi sul fatto che la Guardia Svizzera Pontificia debba continuare ad occupare il suo posto nella storia del Vaticano.

Ancor più oggi che in passato, la Chiesa cattolica e il suo maggiore esponente rappresentano un'autorità morale e umanista in linea con gli obiettivi politici della Svizzera quanto alla difesa dei diritti umani e all'aiuto umanitario. Così facendo, trascende i diveri religiosi e ideologici per fare appello a un valore universale: il diritto di ogni essere umano a vivere in armonia e in pace ovunque si trovi.


SEGRETERIA DI STATO
N. 16078/21/RS/E-mail

Dal Vaticano, 11 novembre 2021

Cari fratelli e sorelle,

Il sostegno del popolo svizzero al progetto della nuova Caserma per la Guardia Svizzera Pontificia è stato caratterizzato da una grande generosità. In meno di due anni, la Fondazione per il Restauro della Caserma della Guardia Svizzera Pontificia in Vaticano ha potuto registrare ben 42 milioni di franchi svizzeri, sotto forma di doni e promesse di donazioni. La Santa Sede ringrazia la Confederazione svizzera, i suoi Cantoni, le comunità cattoliche di codesto Paese nonché le numerose fondazioni e i donatori privati per il loro contributo. La nostra gratitudine si estende a tutte e a tutti coloro che si sono spesi per animare la campagna di raccolta fondi. La somma prevista dalla Fondazione è dunque ora ampiamente assicurata. Ciò consentirà di proseguire nella realizzazione di questo ambizioso progetto, al fine di assicurare alla Guardia e alle sue famiglie condizioni di alloggio migliori e rispettose dell'ambiente.

Le procedure interne per l'avvio del progetto sono state attivate. D'altra parte, poiché la Città del Vaticano fa parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO, occorrerà ottenere anche il suo parere favorevole. Solo al termine di questi passaggi preliminari sarà possibile procedere all'aggiudicazione dei lavori, alla ricollocazione provvisoria della Guardia e all'apertura del cantiere. Di conseguenza, mi rincuora dover comunicare che l'opera non potrà aver luogo nel 2023, come previsto inizialmente per il 2025. Nondimeno,



NEL CUORE DEL PROGETTO

UNA NUOVA SEZIONE

Un seguito sistematico dei lavori. A partire da questa edizione 4-2021 della nostra newsletter biennale «Cronaca della Caserma», intendiamo seguire in modo regolare e sistematico l'andamento dei lavori e gli scambi con le autorità vaticane. Questa nuova sezione, intitolata «Nel cuore del progetto», permetterà ai donatori e ai partner di seguire in tempo reale, o quasi, i progressi in corso nella realizzazione concreta della ricostruzione della caserma. Vi informeremo sia sull'avanzamento fisico dei lavori che sulle questioni finanziarie. I responsabili della Fondazione, e in particolare il Presidente, saranno a disposizione di tutti coloro che desiderano ulteriori informazioni.

COMITATO DIRETTIVO DEL PROGETTO

Un primo incontro. Il 2 settembre 2021 la Fondazione e lo studio di architettura Durisch e Nollì sono stati invitati dal Cardinale Segretario di Stato Parolin a una prima riunione della Commissione che, sotto la sua autorità, dovrà guidare l'esecuzione del progetto. All'incontro ha partecipato anche il presidente della Commissione vaticana per l'edilizia, comunemente nota come «Tutela». Lo scopo di questo incontro era di riunire i partner e di organizzare il seguito dei lavori. Agli architetti è stato chiesto di fornire alla Tutela un dossier completo di informazioni tecniche che fungerà da base per una discussione bilaterale prevista nel gennaio 2022. Queste discussioni iniziali hanno rivelato quanto siano complessi e lenti i processi decisionali del Vaticano. Un fatto che porterà senza dubbio a ritardi nell'avanzamento dei lavori.

FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

Rapporto sui progressi. Il 21 ottobre 2021, la Fondazione è stata invitata a partecipare a una riunione presieduta da Monsignor Luigi Cona, Assessore agli Affari Generali della Segreteria di Stato, per chiarire alcune questioni relative alla raccolta fondi. In particolare, la nostra Fondazione ha dovuto spiegare la presenza di interessi negativi, l'assenza di un progetto definitivamente approvato e la possibilità di scaglionare nel tempo i pagamenti dei donatori, spingendoli così a favorire la registrazione di promesse contrattuali di donazioni piuttosto che pagamenti immediati in contanti. Abbiamo proposto che il permesso di costruire formale sia rilasciato dal Vaticano, una volta completate le procedure di consultazione interna (Tutela e UNESCO) da cui risulterà il progetto definitivo. Questo permesso di costruzione sarà mostrato ai donatori, che saranno poi invitati a rispettare le loro promesse secondo i contratti conclusi.



Torre del Vento, Yazd



Foro Romano, Roma



Città vecchia, Berna

L'UNESCO, UN PARTNER IMPORTANTE NEL PROGETTO DELLA CASERMA



Accanto alle autorità vaticane e alla città di Roma, l'UNESCO è l'altro partner importante nel progetto di ricostruzione della caserma della Guardia Svizzera Pontificia. La Città del Vaticano, come molti altri siti nel mondo, figura sulla famosa lista del "patrimonio mondiale dell'UNESCO". Di cosa si tratta esattamente?

Origini. Riunita a Parigi dal 17 ottobre al 21 novembre 1972, la Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, ha adottato la Convenzione per la Protezione del Patrimonio Naturale e Culturale. 50 anni fa, l'Organizzazione ha constatato che il patrimonio culturale e naturale è sempre più minacciato di distruzione e non solo dalle cause tradizionali di degrado bensì anche dall'evoluzione della vita sociale ed economica: questa accentua il degrado con fenomeni di alterazione o distruzione ancora più gravi. In tal senso, l'UNESCO parteciperà alla conservazione del patrimonio culturale e naturale poiché secondo i suoi membri la trasmissione del sapere, per tutti i popoli del mondo, si basa sulla protezione del patrimonio di tutte le regioni e di tutti i Paesi.

194 Stati sono parte della Convenzione. Tutti hanno ratificato la Convenzione del patrimonio mondiale. Così facendo, accettano di identificare e nominare all'interno del loro territorio nazionale beni che potrebbero essere inclusi nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Città del Vaticano. La Città del Vaticano, un microstato, figura naturalmente sulla lista del patrimonio mondiale. La sua storia religiosa e umana, la sua architettura, si pensi alla Basilica di San Pietro, i suoi musei e tutte le grandi opere pittoriche, scultoree e architettoniche che il Vaticano conserva, non potevano sfuggire alla lista del Patrimonio Mondiale. La ricostruzione della caserma della Guardia Svizzera deve quindi rientrare nei criteri definiti dall'UNESCO.

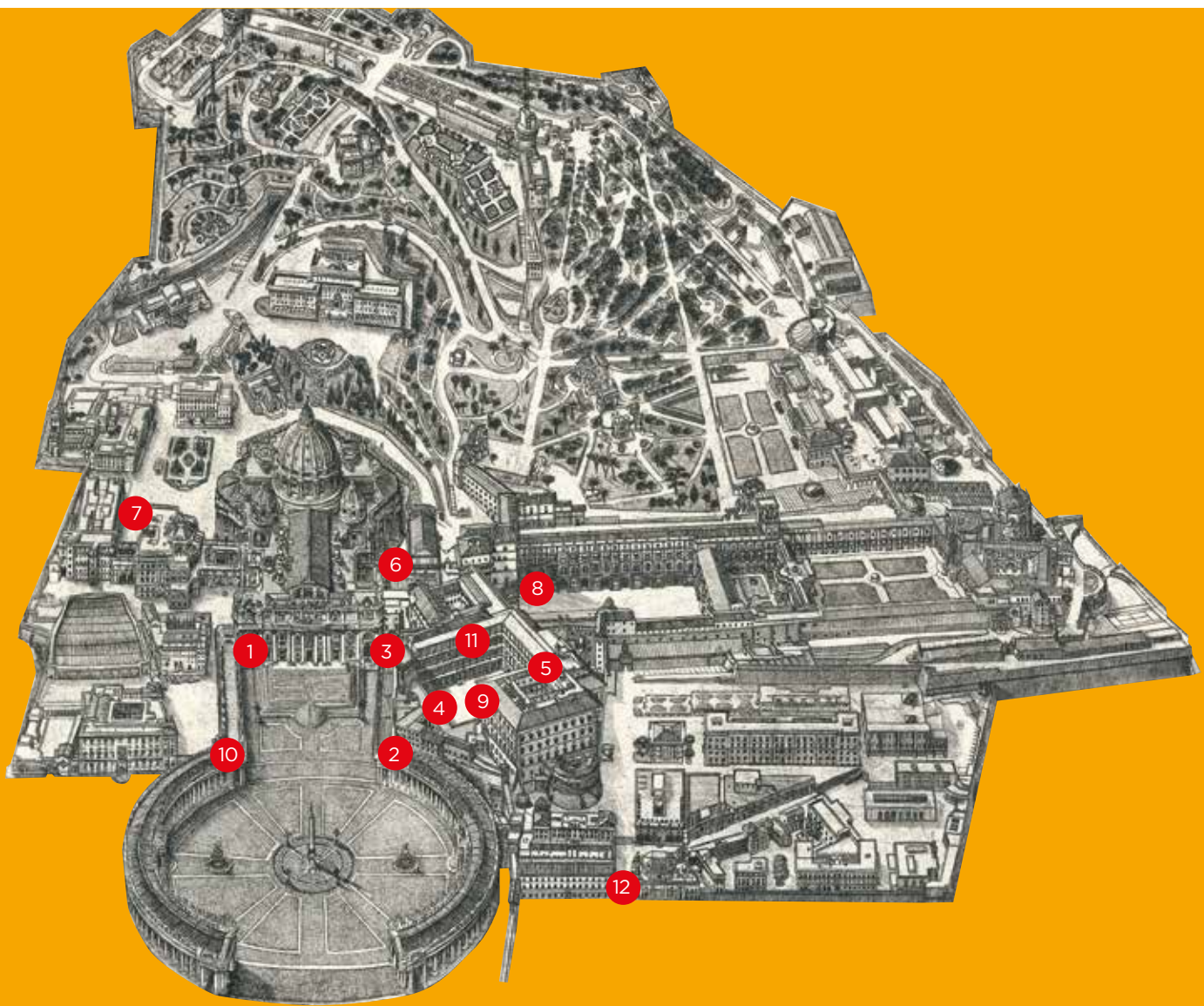
Le forze dello spirito sono condivise da tutti. Il progetto della nuova caserma, disegnato dai nostri architetti Durisch & Nolli, consente, in questo senso, una rivalutazione del sito dove sarà eretto. Infatti, l'attuale caserma risale alla fine del XIX^{ème} secolo, è stata costruita secondo le esigenze dell'epoca, e i principi di conservazione del patrimonio non erano di rigore, di per sé non rappresenta quindi, un reale valore di conservazione. Il nuovo progetto invece, che permette di ristabilire il percorso originale di Via Fancigena, ossia il passaggio dei pellegrini, con sbocco su Piazza San Pietro, risponde senza dubbio ai requisiti e ai criteri dell'UNESCO. Il sito intorno alla caserma sarà quindi valorizzato, sia sul piano estetico che storico.

Partecipare a questa impresa significa implicarsi attivamente nella rivitalizzazione di una parte dell'immenso patrimonio del Vaticano, delle sue dipendenze e del suo ambiente. Sarà una piccola testimonianza, un bel contributo della Svizzera e degli svizzeri a un'opera che, pur essendo religiosa e profondamente legata alla Chiesa cattolica, interpella e tocca tutta l'umanità, allo stesso modo della Basilica che è diventata la Moschea di Santa Sofia, dei tesori delle Chiese ortodosse o dei templi buddisti. Tutti loro sono una conferma fisica delle forze dello spirito proprie di ogni essere umano, senza distinzione di razza, religione o origine.

CRITERI PER L'INCLUSIONE NELLA LISTA

- Monumenti, strutture architettoniche, pittoriche, archeologiche, gruppi di edifici che presentano una particolare unità o integrazione nel paesaggio.
- Siti, opere dell'uomo o opere combinate dell'uomo e della natura, monumenti naturali, per esempio formazioni fisiche, formazioni geologiche, habitat di specie animali in pericolo, siti naturali, rigorosamente delimitati, eccezionali dal punto di vista della scienza o della loro bellezza.

In questo spirito, spetta ad ogni Stato parte della Convenzione, identificare e delimitare sul proprio territorio i diversi beni che corrispondono ai criteri di cui sopra.



LE POSTAZIONI DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

1. ARCO DELLE CAMPANE: i rappresentanti ufficiali di Stato usano questo ingresso per fare visita al Papa in Vaticano.

2. PORTONE DI BRONZO: il Portone di Bronzo è l'ingresso principale al Palazzo Apostolico. Ogni giorno l'ingresso apre alle 7 del mattino, alle 8 si installa una guardia d'onore che si dà il cambio ogni due ore. Durante il Conclave (l'elezione del Papa), il Portone resta chiuso e viene riaperto con l'annuncio «Habemus Papam» («abbiamo il Papa»).

3. COSTATINO: questa postazione si trova ai piedi della Scala Regia.

4. CORTILE DI SAN DAMASO: il Cortile di San Damaso è l'imponente cortile interno del Palazzo Apostolico, dove il 6 maggio si svolge il giuramento delle guardie. Per monitorare i vari ingressi al palazzo, la Guardia occupa diverse postazioni nel cortile.

5. SALA CLEMENTINA: questa sala è una delle più grandi del Palazzo Apostolico ed è l'anticamera della sala di ricevimento privata del Papa. Durante le celebrazioni per la cerimonia del Giuramento, le guardie vengono ricevute in udienza dal Papa alla presenza dei genitori.

6. SALA REGIA: in questa storica sala con volta a botte decorata con cassettoni d'oro sono stati accolti numerosi re e capi di Stato per le udienze con i Papi. Il compito più importante delle guardie è impedire l'accesso di persone non autorizzate provenienti dagli adiacenti Musei Vaticani.

7. DOMUS SANCTAE MARTHAE: durante il Conclave i cardinali soggiornano in questo semplice hotel. Poiché Papa Francesco apprezza il contatto con gli altri abitanti ha deciso di vivere permanentemente nella Domus Sanctae Marthae invece che nell'appartamento papale del Palazzo Apostolico.

8. BELVEDERE: l'accesso per i dipendenti del Palazzo.

9. SCALA NOBILE: qui si trovano tre postazioni: al piano terra quando il Papa entra o esce dal Palazzo Apostolico; al primo piano per il controllo degli accessi alle stanze e agli uffici del Cardinale Segretario di Stato; di fronte alla residenza del Papa (temporaneamente sospesa).

10. CANCELLO PETRIANO: questo ingresso conduce alla Sala delle Udienze, dove il Papa tiene le Udienze Generali durante i mesi invernali. Le guardie effettuano controlli sulle persone e forniscono informazioni a pellegrini e turisti.

11. LOGGE: le tre alte arcate intorno al Cortile di San Damaso, dipinte tra gli altri con affreschi di Raffaello, vengono chiamate logge e sono tra le più antiche postazioni di guardia.

12. CANCELLO SANT'ANNA: questo ingresso si trova accanto alla caserma della Guardia. Questo stretto accesso è attraversato ogni giorno da centinaia dei 3500 dipendenti del Vaticano e dalle persone che vogliono andare in farmacia, in banca, al supermercato o all'ufficio postale nella Città del Vaticano.

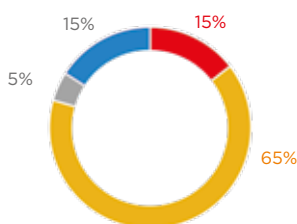


OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO!

BAROMETRO DELLE DONAZIONI

Stato novembre 2021

CHF 50 Mio.



■ Donazioni	CHF 7'284'959
■ Impegni di donazioni	CHF 32'417'306
■ Donazioni previste	CHF 2'340'000
■ Disavanzo	CHF 7'957'735

Totale corrente CHF 42'042'265
Obiettivo CHF 50'000'000

È UN GRANDE PRIVILEGIO

«In questi tempi incerti e travagliati, i valori cristiani sono un filo conduttore a cui si aggrappano centinaia di milioni di persone. La Guardia Svizzera Pontificia è l'ambasciatore incontestato di questi valori. È un grande privilegio per la Svizzera essere associata a un tale patrimonio. Ma è anche un dovere del nostro Paese, fornire alle Guardie un'infrastruttura moderna e adatta alle esigenze della loro nobile missione, ed è in questo spirito che siamo lieti di partecipare a questo progetto.» Martin e Marianne Haefner

SIAMO QUASI AL TRAGUARDO



Disponiamo attualmente di un importo netto di 42 milioni di franchi per finanziare il progetto di ricostruzione della caserma. Un risultato notevole sotto tutti gli aspetti. Dobbiamo ancora raccogliere 8 milioni di franchi. Vorrei ringraziare sin da ora tutti voi che avete riposto la vostra fiducia in noi. Nonostante il rallentamento dell'attività in tutto il mondo, sia nel settore pubblico che in quello privato, siamo stati in grado di andare avanti. Questa situazione inedita e molto particolare ha messo in evidenza il valore dei contatti di prossimità: discussioni collaterali a margine di una riunione, sguardi complici o di sostegno, sorrisi o aggrottamenti di sopracciglia. Così tanti gesti profondamente umani, che mancano. Per non parlare dell'impossibilità di condividere con la Guardia Pontificia la variopinta e commovente cerimonia del giuramento delle nuove reclute. Ma non è ancora detta l'ultima parola. Vogliamo credere che le cose torneranno presto alla normalità. Nel frattempo, continueremo a mobilitare tutte le nostre energie per trovare altri generosi donatori disposti a partecipare a questa avventura. Cari donatori, siamo consapevoli dell'umanità del vostro impegno. Faremo del nostro meglio per darvi il significato che merita.

Jean-Pierre Roth
 Presidente della Fondazione
 per il Restauro della Caserma della
 Guardia Svizzera Pontificia del Vaticano

Lara Tonet
 Responsabile campagna

FONDAZIONE PER IL RESTAURO DELLA CASERMA DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

Ringstrasse 2, CH-4600 Olten, +41 (0)32 621 10 10, info@kasernenstiftung-schweizergarde.ch, www.kasernenstiftung-schweizergarde.ch
 COORDINATE BANCARIE UBS Switzerland AG 1204 Ginevra, IBAN CH06 0027 9279 3181 5201 J (CHF), IBAN CH60 0027 9279 3181 5261 V (EUR)